

Ricordando un Natale... di Rosaria

Io sono una bambina fortunata, perché a Natale mi arrivano doni in tre momenti diversi. La prima che mi porta i doni è S. Lucia, che arriva a Bergamo, dove abitano i miei nonni, il 13 dicembre, che è la notte più lunga dell'anno. Quindi io scrivo due letterine: una a Santa Lucia e un'altra a Gesù Bambino. L'ultima che porta i doni è la Befana che, a casa a Milano, ci porta dolci, ma solo se siamo stati buoni, altrimenti carbone. Però a Padova, dove abita il mio zio con le mie cuginette, la Befana ci porta sempre un regalo che decide lei, e quest'anno, per me, ha scelto un magnifico libro intitolato "Aladino e la lampada magica", che ha le pagine che sembrano il palcoscenico di un teatro con le quinte, lo sfondo, la scena, i personaggi, tutti ritagliati in modo da sembrare veri: insomma è bellissimo! Penso che questo libro lo terrò con molta cura e forse quando sarò grande lo leggerò ai miei figli e, perché no, anche ai miei nipoti.

La festa più grande però è a Milano a casa nostra. Quest'anno la preparazione è cominciata presto, perché il mio papà che è bravissimo e sa fare un sacco di cose, ha deciso di rifare la capanna del presepe che era un po' sciupata e di fare una "grotta". Infatti con alcuni stracci, acqua, farina e un po' di colla da falegname ha realizzato una magnifica grotta, poi l'ha colorata e l'effetto è stato sorprendente: non avrei mai pensato che partendo da elementi così semplici sarebbe riuscito a costruire una cosa così diversa dagli ingredienti da cui era partito! Poi, (naturalmente con il nostro aiuto) ha preparato il presepe: sfondo, montagne, cielo, grotta, stella cometa, angeli, ruscello, laghetto con papere, pecore e pastori, case, lavandaie, fabbro, falegname e... luci. Luci tutt'intorno come fossero candeline accese, e luci nelle case, nei fuochi dove pernottano i pastori e nella grotta (questa però da accendere solo dopo che è nato Gesù).

La cosa però più sorprendente mi è successa la notte di Natale. Lo sanno tutti che in questa notte bisogna andare a letto presto per non rischiare di farsi trovare svegli quando arriva Gesù Bambino, altrimenti non ti lascia nessun regalo, ma a me proprio questa notte non viene mai sonno. Vado a letto, chiudo gli occhi, comincio a girarmi e rigirarmi, mi scappa la pipì, vado in bagno, torno a letto, sono preoccupata perché si fa tardi e... finalmente mi addormento. Nel bel mezzo della notte sento una mano, che dolcemente mi tocca come per svegliarmi, ma è come un frullo d'ala delicatissimo, e mi invita a sedere sul letto, apro gli occhi e vedo delle luci molto tenui e sfuocate che si muovono lentamente verso la cucina, dove di solito vengono lasciati i regali: l'atmosfera è ovattata, accanto a me percepisco sempre la presenza di un'ala che mi sostiene... Improvvisamente mi desto, apro gli occhi veramente, la casa è buia non c'è niente accanto a me, è la notte di Natale e io sono ancora sveglia, mi rifugio sveltestima sotto le coperte con gli occhi chiusi stretti stretti... dormi Rosaria, dormi è quello che mi sussurro un po' impaurita.

La mattina quando la mamma mi sveglia per andare a vedere se sono arrivati i regali, io sono ancora sotto l'influsso delle sensazioni provate durante la notte, molto emozionata. Chissà se questo sogno dolcissimo, ma per me di forte impatto me lo ricorderò anche quando sarò grande? (io penso di sì!)

Rosaria